



• I RIFIUTI VALORIZZATI NEI CEMENTIFICI COME RISORSA

L'utilizzo del Cdr nel ciclo del cemento

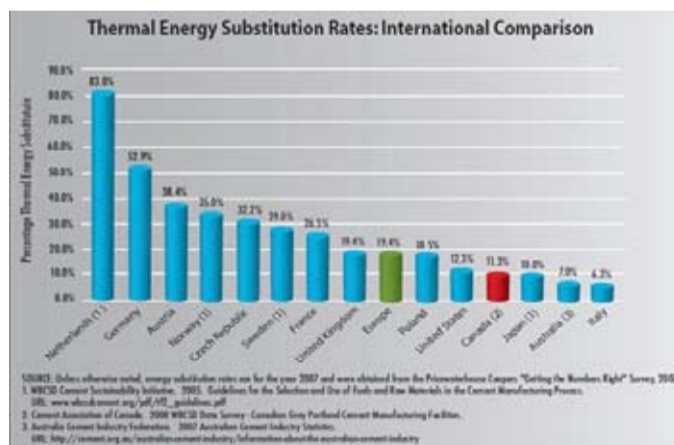
Nei paesi europei il recupero energetico è di routine

DANIELE GIZZI

Il comparto cemento può entrare in un ciclo virtuoso di gestione dei rifiuti. L'utilizzo di materiali e combustibili alternativi nel ciclo produttivo del cemento è infatti una grande opportunità, che consente di risparmiare preziose risorse naturali, di avere un minore impatto sull'ambiente, di generare un indotto significativo sul territorio, di costituire un vantaggio economico per le cementerie che possono ridurre i costi di approvvigionamento di energia e i costi legati all'attuazione del protocollo di Kyoto. Nel 2008 280.000 tonnellate di combustibile da rifiuti (CDR, pneumatici ed altre gomme non più recuperabili, ecc.) hanno sostituito 220.000 tonnellate di combustibili fossili, generando una riduzione delle emissioni di CO₂ del settore cemento di 320.000 tonnellate. Solo il 6% dell'energia termica necessaria per la produzione del cemento in Italia è derivata da combustibili alternativi che, grazie al maggior contenuto di biomassa e al minor contenuto di carbonio rispetto ai combustibili fossili, hanno consentito una diminuzione del 3% sul totale delle emissioni di CO₂ del settore. Gli impianti italiani possono fare molto di più: a parità di cemento prodotto si può arrivare subito ad una sostituzione calorica del 20%, cui corrisponde il risparmio di 800.000 tonnellate di combustibili fossili e di 1.000.000 tonnellate di CO₂ (10% delle emissioni del settore). In breve tempo è possibile raggiungere il 50% di sostituzione calorica, ottenendo un risparmio di 2.000.000 tonnellate di combustibili fossili e una diminuzione delle emissioni di CO₂ di 2.700.000 tonnellate l'anno,



www.aitec-ambiente.org
www.aitecweb.com



pari al 25% del comparto. Raggiungere il 50% di sostituzione calorica è un obiettivo assolutamente coerente con l'approccio con il quale la Commissione EU si appresta a negoziare con gli Stati Membri le regole di assegnazione delle quote di CO₂ per il periodo 2013-2020. Proprio in questi giorni sono in discussione i livelli di riferimento settoriali che implicano per il settore del cemento l'utilizzo di un mix di combustibili con una frazione di biomassa del 20-30% (la media

Italiana, riferita al 6% di sostituzione calorica è pari oggi al 1,8% !!). I rifiuti e i residui che possono essere utilizzati in cementeria provengono dalla raccolta differenziata domestica, dalla depurazione delle acque fognarie, dalle industrie meccaniche, metallurgiche, siderurgiche, dalle raffinerie, dalle centrali termoelettriche, dalle costruzioni e perfino dagli inceneritori di rifiuti. Tutti questi rifiuti per essere utilizzati nei forni da cemento devono rispondere ad al-

REGIONE PUGLIA E WWF

Numero verde per i reati



La Regione Puglia e il WWF Puglia, hanno attivato il numero verde contro i reati ambientali. Unica regione italiana ad essersi dotata di questo servizio, chiamando il n. 800.085898, i cittadini attiveranno l'intervento delle guardie giurate volontarie del WWF ed il coordinamento del Gruppo Interforze con gli organi di Polizia. Particolare attenzione sarà posta, ad esempio, nella lotta alle attività dei reati ambientali e alla individuazione di discariche abusive, di amianto sgretolato, di fusti d'olio, di rifiuti speciali, di trasporto di rifiuti senza autorizzazione. (a.m.m.)

MINISTERO DELL'AMBIENTE

Costituito il "Gruppo Mob"



Si è costituito presso il Ministero dell'Ambiente il "Gruppo Mob", Gruppo per la Comunicazione della Mobilità sostenibile". Il Gruppo è nato con l'obiettivo di sostenere con idee, iniziative e supporti scientifici l'attività di comunicazione del Ministero dell'Ambiente nell'ambito delle attività della diffusione della cultura della mobilità sostenibile. Il gruppo è aperto alla partecipazione di tutti i soggetti che hanno conoscenze, tecniche, scientifiche e professionali in grado di fornire adeguati contributi alla diffusione della cultura della mobilità sostenibile. (a.m.m.)

cune caratteristiche: ad esempio, quelli di provenienza domestica devono essere compatibili con il processo di produzione (es. bassa umidità) e con la qualità del prodotto finale (basso contenuto di cloro). In altre parole, devono provenire da fonti certe e devono essere di qualità nota e costante (tracciabilità dei rifiuti). Queste precauzioni servono a garantire la qualità del prodotto cemento e il rispetto dell'ambiente. Si tratta sempre di rifiuti giunti a fine vita. Se non utilizzati nelle cementerie, o in altri impianti industriali esistenti, sono destinati alle discariche, all'incenerimento, o addirittura al traffico illegale. Nei paesi più industrializzati del mondo il recupero energetico da rifiuti nelle cementerie è una pratica diffusa. Come si vede nella tabella seguente le cementerie italiane recuperano quantità molto più basse dei competitor di settore. Il nostro Paese nel 2008 è stato il primo produttore di cemento in Europa, seguito dalla Spa-

gna. In Germania, dove il tasso di sostituzione calorica è pari al 50%, si produce circa un terzo in meno del cemento prodotto in Italia. Le ragioni del minore utilizzo dei rifiuti nei forni da cemento italiani sono legate alla tempistica per il rilascio delle autorizzazioni (oggi solo il 60% degli impianti soggetti alla direttiva IPPC ha ottenuto l'Autorizzazione Integrata Ambientale) e all'opposizione delle comunità locali, spesso informate in modo superficiale e a volte in modo non corretto. La semplificazione delle procedure e la definizione di tempi certi per il rilascio delle autorizzazioni possono portare ad un incremento nell'utilizzo dei combustibili alternativi e di materie prime secondarie, a significativi benefici ambientali e al recupero di competitività dell'industria italiana del cemento.

Aitec
Associazione Italiana
Tecnico Economico Cemento